

IL PRC A CASTELVETRO

«Terzo ponte inutile, finalmente il sindaco ne ha preso atto»

CASTELVETRO - «Finalmente anche l'amministrazione di Castelvetro ha preso atto che il Terzo ponte è inutile». Così il circolo di Rifondazione comunista "Bassa Valdognina" commenta le dichiarazioni del sindaco Francesco Marcotti riguardo al fatto che l'Associazione industriali di Cremona non ha incluso il progetto sul Po tra le priorità del suo programma di sviluppo. «Se non è utile agli industriali - ha detto Marcotti - non serve neanche al nostro paese, dirottiamo le risorse su altre infrastrutture, che possono essere necessarie per il nostro territorio». «Sono anni - si legge in una nota del circolo del Prc - che sosteniamo, assieme a comitati e ambientalisti, che l'opera denominata Terzo ponte è dannosa e inutile e presentiamo alternative al progetto. Ora che gli industriali cremonesi dichiarano di non avere il terzo ponte fra le priorità, il sindaco scarica il progetto. Ma non sosteneva che il progetto avrebbe portato benefici e allontanato il traffico dal centro del paese?». Il Prc chiede che venga convocata un'assemblea pubblica e «creato un tavolo di lavoro con comitati, ambientalisti, forze politiche» per esaminare soluzioni alternative. «Riteniamo - conclude - che il comportamento del sindaco, sempre accendicchiato verso decisioni che arrivavano dall'alto, anche se in palese contrasto con gli interessi della cittadinanza, i suoi cambi d'idea secondo gli umori degli industriali e i suoi inviti alla cittadinanza ad andare in un'assemblea a Cavatoggo per avere informazioni sul progetto, sia estremamente grave e non idoneo a gestire un evento che potrebbe stravolgere il nostro paese».

Morfasso, a passeggio trovano una bomba

Il piccolo ordigno, un "ananas" della seconda guerra mondiale, sarà fatto brillare

MORFASSO - Compiono una escursione in Alta Valdarda e, casualmente, scoprono una bomba a mano. Il preoccupante rinvenimento è stato fatto, da quanto si è appreso, da un paio di piacentini che nella serata di venerdì scorso stavano percorrendo a piedi un tratto di strada asfaltata che attraversa una frazione morfassina. La bomba a mano, un temibile esemplare del tipo "ananas", si trova non troppo distante dalla carreggiata e, cosa alquanto pericolosa, è priva della linguetta di attivazione. Il poche parole: potrebbe bastare un nonnulla per farla scoppiare. Sempre da quanto appreso, i due escursionisti hanno portato a conoscenza del fatto alcuni anziani abitanti della zona, senza però avvertire direttamente le forze dell'ordine. La mattina seguente la signora Maria, scossa da una più che



La bomba a mano e il luogo del rinvenimento, nella zona di Morfasso (foto Red)

comprensibile preoccupazione dopo aver appreso delle voci che circolavano in paese, ha informato dell'accaduto il figlio:

«Sabato pomeriggio ho raccontato a mio figlio quello che si ventilava in paese, e subito lui si è portato sul posto per verifica-



re se la storia della bomba era vera. Una volta constatato che si trattava proprio del temibile ordigno, si è subito allontanato

e ha chiamato i carabinieri di Morfasso». Non essendo più orario d'ufficio, però, la chiamata è stata dirottata automaticamente al centralino del Comando compagnia carabinieri di Fiorenzuola d'Arda, dove l'operatore ha prontamente allertato i militari di Morfasso, che si sono messi subito in contatto telefonico con la famiglia. Una pattuglia di militari ha provveduto a transennare la zona con gli opportuni nastri segnaletici e l'adeguata tabella di pericolo e, nel frattempo, è stata attivata la procedura presso la Prefettura, in modo che gli artificieri possano provvedere in tempi rapidi alla bonifica dell'ordigno. «Secondo me - ipotizza la signora Maria, ancora visibilmente preoccupata per la scoperta - la pioggia che è caduta nei giorni passati potrebbe aver contribuito a far venire alla luce la bomba a mano, ma non posso non pensare a quello che sarebbe potuto succedere a chi, inavvertitamente, avesse calpestato l'ordigno».

Gianluca Saccomani

La sfilata di una trentina di auto storiche incanta il pubblico dell'Alta Valdarda

MORFASSO - Incantano le auto storiche in Alta Valdarda. Ieri mattina, infatti, chiunque ha avuto modo di trovarsi a Morfasso non ha potuto fare a meno di ammirare tutto quello che "esponeva" piazza tenente Inzani, ovvero un luccichio di una trentina di magnifiche autovetture storiche. Promosso da "Piacenza corse Auto storiche", con il patrocinio del Comune di Morfasso, si è tenuto infatti un raduno di indimenticabili e indimenticate autovetture di ogni marca, cilindrata e colore costruite in Italia e all'estero tra il 1950 e il 1990. Si è trattato della imperdibile rievocazione automobilistica de-

nominata "C'era una volta il Rally delle 4 Valli", giunta quest'anno alla sua terza edizione, che ha visto la partecipazione di esemplari di grande prestigio come Mercedes, Alfa Romeo, Chrysler, alcune Lancia Fulvia coupé, una Porsche 550 RS, una Lotus Super Seven, alcune Bmw, l'intramontabile Maggiolino (serie New Mexico) e altre perle da collezionismo. Dopo il ritrovo di prima mattina davanti al concessionario Autorel di Piacenza, la colonna di auto si è mossa alla scoperta delle bellezze naturalistiche dell'Alta Valdarda, facendo tappa proprio a Morfasso dove, dopo aver ricevuto il timbro di

passaggio, piloti e copiloti hanno gustato un rinfresco offerto da una azienda vitivinicola di Bacedasco Alto. Successivamente le rombanti autovetture hanno ripreso la strada come da programma, per poi proseguire la rievocazione lungo un sinuoso ed allettante itinerario turistico che ha via via toccato il passo del Pelizzone, Bore, Luneto, Vernasca, Lugagnano, per concludersi intorno alle 13.30 ancora nella piazza centrale di Morfasso. Ogni autovettura è stata soggetta a 5 controlli a timbro di passaggio, ed ogni equipaggio aveva in dotazione un "road book" sul quale è segnato il percorso (che non è



Un momento della sfilata delle auto storiche seguita da un folto e interessato pubblico ieri a Morfasso (foto Saccomani)

soggetto a rilevazione di tempi) che andava rispettato. La manifestazione è stata fortemente voluta dall'amministrazione comunale del sindaco Enrico Croci, quale evento utile a valorizzare il territorio di Morfasso, il quale ha anche partecipato personalmente alla manifestazione guidando una Mercedes 3000 del 1978

mentre il vicesindaco Mauro Dallanoce ha pilotato una storica Chrysler "Avenger". La manifestazione si è conclusa con un giusto momento enogastronomico in un ristorante della zona, dove lo chef Raffaele ha preparato per l'occasione un ottimo "pranzo dell'automobilista".

G. L. Sacc.